

DOPO L'ARRIVO DEL COMMISSARIO. Maria Grazia Brandara ha già annunciato che gli abbattimenti non si fermeranno: «Ma non si cada nei luoghi comuni»

Licata, l'Inu: «Si prosegue con le demolizioni»

Lettera dell'Istituto Nazionale di Urbanistica a Crocetta: «L'abusivismo si può combattere solo in questa maniera»

Continua il dibattito sulle demolizioni nella fascia costiera dopo che il Consiglio comunale licatese ha sfiduciato il sindaco Angelo Cambiano che aveva portato avanti le ordinanze.

Paolo Picone

LICATA

«Chiediamo al presidente della Regione Sicilia che il commissario regionale che sostituirà il sindaco di Licata, fino a nuova elezione, riceva mandato specifico di proseguire l'azione amministrativa del sindaco Angelo Cambiano, continuando con le demolizioni».

Lo scrive, in una lettera al presidente della Regione Rosario Crocetta, la sezione Sicilia dell'Istituto nazionale di urbanistica. «Chiediamo che il presidente - spiega ancora l'Inu - recepisca e faccia proprie le parole del ministro Graziano Delrio che nell'esprimere solidarietà a Cambiano ha affermato che le demolizioni sono l'unico strumento valido per combattere in modo efficace e definitivo l'abusivismo edilizio».

Inu Sicilia esprime anche solidarietà a Cambiano, sfiduciato dal Consiglio comunale di Licata, e sottolinea «le preoccupanti dimensioni assunte dal fenomeno dell'abusivismo sull'Isola, in particolare nelle zone costiere», rilevando «le mancanze della politica

che spesso per motivi di tornaconto elettorale ha rallentato la repressione e la necessità del rispetto delle leggi urbanistiche e del ritorno alla legalità».

Nella lettera si appoggia l'azione di Cambiano, l'esecuzione di 70 ordinanze di demolizione in due anni.

«Riteniamo che sia questa la strada da intraprendere al più presto e per questo chiediamo un segnale politico forte, che parta proprio da Licata, dove l'encomiabile azione amministrativa del sindaco Cambiano è stata ingiustamente interrotta tra il silenzio generale del governo nazionale e regionale». Il neo commissario Brandara comunque è sulla stessa lunghezza d'onda. «L'abusivismo va combattuto - dice - proprio perché costruzioni non in regola, fatte dove non dovrebbero stare, possono costituire un pericolo e un grosso rischio per gli stessi abitanti e quindi vanno demolite prima che si arrivi a piangere i morti sotto le macerie. Le sentenze vanno eseguite, senza se e senza ma. Le regole esistono per essere rispettate. Tutte le procedure che riguardano la gara già espletata e quella che verrà espletata a settembre, sono già state perfezionate e riguardano al momento, solo la prosecuzione delle demolizioni di abusi che insistono in zona di inedificabilità

assoluta, secondo l'elenco già a suo tempo trasmesso alla Procura della Repubblica e alla Prefettura. La strada da fare è quella della legalità, della trasparenza, del rispetto delle regole e del riordino. Una strada già avviata che deve continuare ad essere battuta. Licata ha in sé una grande voglia di legalità, l'ho toccata con mano quando fui commissario. Le prime azioni amministrative dovranno certamente riguardare l'emergenza rifiuti e idrica. Credo che allo stato siano delle vere e proprie emergenze più che priorità».

«Le emergenze - aggiunge Brandara - saranno affrontate ed essendo tali il più rapidamente possibile. La questione dei rifiuti è una piaga che trasversalmente ha riguardato e riguarda l'intero Paese. Licata è anche coste meravigliose, un centro storico straordinario, ville Liberty di gran pregio, storia, cultura, fascino, tradizioni, buon cibo, gente stupenda e accogliente. Il concetto che la vuole legata all'abusivismo va stralciato, con ogni mezzo. Un'etichetta che bisogna scrollarsi di dosso come i luoghi comuni in genere che finiscono per danneggiare le località e loro abitanti mettendo in ombra tutte le altre potenzialità. I luoghi comuni vanno abbattuti, come le case abusive». (*PAPI*)



Un'immagine dell'ex sindaco Angelo Cambiano e il commissario Maria Grazia Brandara

